



Atti del 6° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Centro visitatori del Parco dell'Orecchiella

21-24 maggio 2009

San Romano in Garfagnana - Lucca

a cura di

Jacopo De Grossi Mazzorin

Daniela Saccà

Carlo Tozzi

STEFANO MASALA¹

¹ Dipartimento di Storia, Università degli studi di Sassari

I resti ossei rinvenuti nello scarico votivo del Thesmophorion di Gortina a Creta

The bone remains from the votive layer of the Thesmophorion of Gortina at Crete

Riassunto - I frammenti ossei che formano questo piccolo campione osteologico provengono da uno scarico votivo rinvenuto nel 1992 alle pendici della collina di Profitis Ilias nei pressi dell'antica Gortina nell'isola di Creta. Lo studio dei reperti archeologici ha permesso di attribuire lo scarico ad un Thesmophorion attivo soprattutto dalla seconda metà del IV al II sec. a. C.. Il culto di Demetra è testimoniato anche dall'alta percentuale dei maiali, presenti nel campione con oltre l'80% dei resti. I maiali sono in maggioranza giovani ed in qualche caso neonati. Molti frammenti, inoltre, presentano evidenti bruciature.

Summary - The bone remains forming this small animal assemblage originate from a votive layer recovered in 1992 on the slopes of the Profitis Ilias hill, near ancient Gortina. The study of the archaeological finds has allowed us to attribute the layer to a Thesmophorion activity from the second half of the 4th to 2nd century BC. The cult of Demetra is also testified by the high percentage of pigs, documented in the sample by over 80% of the bone remains. The majority of pig remains belonged to young and newborns. Many fragments also show evident signs of burning.

Parole chiave: Archeozoologia, Demetra, Creta.

Key words: Archaeozoology, Demeter, Crete.

INTRODUZIONE

I frammenti ossei che formano questo piccolo campione osteologico provengono da uno scarico votivo rinvenuto nel 1992 alle pendici della collina di Profitis Iliia, nei pressi dell'antica Gortina nell'isola di Creta. Lo studio dei reperti archeologici ha permesso di attribuire lo scarico ad un Thesmophorion attivo dalla seconda metà del IV al II secolo a.C. (Allegro 2008).

Il materiale faunistico è composto da circa 260 frammenti ossei di cui 150 determinabili. Lo scarso numero dei resti ossei e lo stato di eccessiva frammentarietà non consente di estrapolare dati relativi alle abitudini alimentari o alle tendenze economiche. Tenendo tuttavia presente la funzione prevalentemente culturale del luogo di rinvenimento dei reperti ossei, è possibile trarre alcune interessanti indicazioni connesse all'associazione faunistica e all'età di morte¹.

Sono stati identificati gli animali presenti nella tabella 1.

Il maiale è la specie in assoluto più rappresentata (tab. 1, fig. 1), e i suoi resti raggiungono l'80% dei frammenti. Il resto del campione osseo è costituito da scarsi resti di: ovicapri (7 fr.); pollame (4 fr.), di cui almeno un individuo maschio e uno femmina; lagomorfi (9 fr.

lepre); cane (3 fr.); un pesce, il rombo chiodato (*Psetta maxima*); fra le specie cacciabili sono presenti il tasso (*Meles meles*) e la pernice (*Alectoris sp.*). Il frammento di mandibola di lucertola non è probabilmente connesso ad attività antropiche e la presenza in questo campione osteologico è da considerarsi casuale: il rettile poteva vivere sul posto o essere preda di un carnivoro. La lucertola è stata rinvenuta anche fra il materiale faunistico del santuario di Demetra a Corinto (Bookidis *et al.* 1999). E' da segnalare, inoltre, la presenza di un equino a cui appartiene un frammento di molare superiore con caratteristiche asinine.

GLI ANIMALI

L'unica specie significativa è costituita dai maiali (vedi fig. 1). La maggior parte dei dati sono stati estrapolati dai resti di questi animali che oltre a essere numericamente preponderanti presentano, in alcuni casi, un buono stato di conservazione.

Sono stati identificati non meno di sette individui, di età inferiore ai due anni (tab. 2). Come evidenziano lo stato di fusione delle epifisi, il grado di usura e eruzione dentaria, gli animali macellati sono spesso giovani, raramente adulti, mai anziani. Le usure dei denti decidui sono comprese fra il 3° e 5° grado (6-18 mesi).

Il rinvenimento di un IV metacarpo, un III metatarso e di quattro astragali ha consentito di calcolare alcune altezze al garrese che vanno da un minimo di 592 mm a un massimo di 708, con una media di 647 mm. Data la prevalenza di giovani, le altezze calcolate a partire da astra-

¹ Le misure dei reperti ossei sono state rilevate secondo il metodo di A. Von Den Driesch (1976), le altezze al garrese dei suini sono state ottenute utilizzando i coefficienti di Teichert (1969) e per il calcolo dell'età di morte si è fatto riferimento alle tabelle di Habermehl (Habermehl, 1961). L'età dei suini calcolata in base alle usure dentarie fa riferimento al metodo proposto da B. Wilkens (1990).

galo sono scarsamente attendibili e potrebbero dare una media inferiore a quella reale. Le caratteristiche metriche e morfologiche sono difficili da definire a causa dell'eccessiva frammentazione dei resti ossei e della giovane età degli individui. È possibile dire solo che si tratta di individui di statura media, col muso leggermente accorciato com'è evidenziato dalla disposizione irregolare dei denti giugali in un frammento di mandibola.

Le parti anatomiche sono rappresentate dai resti ossei appartenenti soprattutto agli arti anteriori, posteriori e del cranio, presenti in parti uguali e apparentemente senza distinzione di lateralità (Tab. 3). Le parti costali pressoché assenti e le vertebre intere sono scarse e quasi mai presentano le epifisi fuse.

Le ossa degli ovicapriini costituiscono il 4,7% dei frammenti, ma con il calcolo del Numero Minimo di Individui è stata riconosciuta solo una pecora adulta. Il rinvenimento di un calcaneo intero ha permesso di calcolare l'altezza al garrese di mm 653. Fra quattro reperti ossei apparte-



Fig. 1. Proporzioni fra le specie in base al NR.

Taxa	NR	%	NMI
Malacofauna ind.	1	0,7	1
<i>Psetta maxima</i>	1	0,7	1
Lacertidae ind.	1	0,7	1
<i>Alectoris sp.</i>	1	0,7	1
<i>Gallus gallus</i>	4	3,5	
<i>Lepus europaeus</i>	9	6,3	
<i>Meles meles</i>	1	0,7	1
<i>Canis familiaris</i>	3	2	
<i>Sus scrofa dom.</i>	115	80,5	7
<i>Ovis vel Capra</i>	7	4,9	
<i>Equus sp.</i>	1	0,7	1
totale	144		

Tab. 1. Numero dei reperti determinati con relative percentuali e numero minimo degli individui (NMI).

menti al pollame domestico sono stati riconosciuti almeno due individui, di cui uno maschio e uno femmina.

Per quanto riguarda le altre specie che formano il campione osteologico è possibile solo segnalarne la presenza nel deposito archeologico; ogni altra considerazione sarebbe superflua.

Quarantadue frammenti ossei presentano tracce di bruciature e nella maggior parte dei casi l'esposizione al fuoco è stata prolungata causando la calcificazione del tessuto osseo, rendendolo di colore bianco e consistenza farinosa. Tra queste ossa sono stati riconosciuti frammenti di un omero, di un astragalo, di un radio, di una scapola e di alcuni denti, tutti appartenenti a individui molto giovani e feti.

mesi	NR suini
<12	3
<20	2
<36	1
>24	1

Tab. 2. Età dei maiali in mesi.

Parti	Rombo	Lucertola	Penice	Pollame	Lepre	Tasso	Cane	Maiale	Ovicapriini	Equini
Cranio	-	-	-	-	-	-	-	18	1	-
Mascellare	-	-	-	-	-	-	1	6	-	-
Denti sup.	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Mandibola	-	1	-	-	2	-	-	8	-	-
Denti inf.	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Denti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Vertebre	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sacro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scapola	-	-	-	-	1	-	-	7	-	-
Coracoide	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Omero	-	-	-	1	1	-	-	10	1	-
Radio	-	-	-	-	-	-	-	9	1	-
Ulna	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
Metacarpo	-	-	-	-	-	-	1	3	1	-
Coxale	-	-	-	-	2	-	-	4	-	-
Femore	-	-	-	-	-	-	-	8	-	-
Tibia	-	-	-	1	2	-	-	5	-	-
Fibula	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Astragalo	-	-	-	-	1	-	-	7	1	-
Calcaneo	-	-	-	-	-	-	-	8	1	-
Altri tarsali	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
Metatarso	-	-	-	2	-	-	-	4	-	-
Metapodi	-	-	-	-	-	1	-	1	1	-
I falange	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
II falange	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-
Totale	1	1	1	4	9	1	3	115	7	1

Tab. 3. Elementi anatomici riferibili alle specie presenti nel campione osseo.

CONCLUSIONE E CONFRONTI

Tenendo presente l'anomala associazione faunistica, l'età degli individui, il trattamento dei resti e il luogo di rinvenimento è ipotizzabile un'origine culturale del campione osteologico. Come documentano numerose fonti letterarie ed epigrafiche, il sacrificio del porco e in particolar modo di giovani maiali è legato al culto di Demetra e Kore (Kadletz 1976; Detienne; Vernant 1979; Burkert 1983; Jameson 1988; Cipriani 1989; Kron 1992).

Anche alcuni studi archeozoologici in ambito greco sembrano confermare la stretta relazione queste divinità e i suini. Presso il santuario di Demetra a Corinto la percentuale dei maiali raggiunge il 53,7%. Sono presenti numerosi individui giovani e molti frammenti recano tracce di bruciato. Nel deposito archeologico del santuario sono stati rinvenuti alcuni maialetti votivi in terracotta e circa 400 figurine identificate come offerenti o sacerdotesse che recano fra le mani dei piccoli maiali (Bookidis 1999) simili a quelle rinvenute in questo scarico votivo. A Cirene in Libia presso il santuario di Demetra e Persefone è stato rinvenuto un campione osteologico formato per il 78% dai resti di maiale e dal restante 22% da frammenti ossei appartenenti a bovini, piccoli mammiferi, uccelli, roditori, cane e cavallo. La maggior parte degli individui veniva macellata tra il primo e il secondo anno di vita. I segni di macellazione e le modalità di ritrovamento hanno fatto ipotizzare che la carne degli arti posteriori venisse deposta come offerta alla divinità, mentre le parti anteriori fossero consumate dai fedeli durante le feste rituali (Crabtree, Monge 1987). Lo scavo di un santuario di Demetra nell'acropoli di Mytilene a Lesbo ha restituito una serie di campioni osteologici formati da resti di uccelli, di giovani caprini e soprattutto di porcellini che in taluni casi presentavano tracce di bruciato (Ruscillo 1993). Dall'*heroon* e dal santuario di Demetra di Messene provengono resti di maiali dagli strati arcaici e resti di porcellini provengono dai livelli imperiali (Nobis 1992 - 96). In ambito cretese la fauna nel santuario di Demetra a Knosso è anche questa volta formata principalmente dai resti di maiali che raggiungono il 90% dei frammenti identificati. E' interessante notare la differenza con i livelli geometrici precedenti al santuario nei quali il maiale costituisce solo il 17% dei frammenti (Jarman 1973).

BIBLIOGRAFIA

- Allegro N. 2008. *Lo Scarico del Thesmophorion di Gortina*. In: (a cura di) Carmela Angela Di Stefano, *Demetra La Divinità, Santuari il Culto La Leggenda*. Fabrizio Serra Editore, Pisa - Roma, pp.107-121.
- Bookidis N. Hansen J., Snyder L.M., Goldberg P. 1999. Dining in the sanctuary of Demeter and Kore at Corinth. *Hesperia*, 68: 1-54.
- Burkert W. 1983. *Homo Necans: The Anthropology of Ancient Greek Sacrificial Ritual and Myth*. University of California Press, Berkeley.
- Cipriani M. 1989. *San Nicola di Albanella. Corpus delle stipi votive in Italia*. IV. Reggio III. 1, Roma.
- Crabtree P. Monge J. 1987. *The Faunal Remains from the Sanctuary of Demeter and Persephone at Cyrene, Libya*. MASCA, 4: pp. 139-143; Idem, *Faunal and human skeletal remains*. in: D. White (a cura di.), *The extramural sanctuary of Demeter and Persephone at Cyrene, Libya*. Final Reports III (1990): 113-154.
- Detienne M., Vernant P. 1979. *La cuisine du sacrifice en pays grec*. Bibliothèque des Histories, Gallimard, Paris.
- Driesch Von Den A. 1976. *A guide to the measurement of animal bones from archaeological sites*. Peabody Museum Bulletin, Harvard.
- Habermehl K.H. 1961. *Die Alterbestimmung bei Haustieren, Pelztieren und beim jagdbaren Wild*. Verlag Paul Parey, Berlin.
- Jameson M. H. 1988. *Sacrifice and Animal Husbandry in Classical Greece*. in *Pastoral Economies in Classical Antiquity*. Cambridge Philological Society Supplementary volume 14, C. R. Whittaker, ed., Philadelphia, pp. 87-119.
- Jarman M.R. 1973. *Preliminary report on the animal bones*. In (a cura di), J. N. Coldstream, *Knossos. The Sanctuary of Demeter*. Thames and Hudson, London, pp. 177-179.
- Kadletz E. 1976. *Animal Sacrifice in Greek and Roman Religion*. Ph. D. diss. University of Wascington, Univ. Microfilms Inter., Ann Arbor, Mich. 1983.
- Kron U. 1992. *Frauenfeste in Demeterheiligümern: Das Thesmophorion von Bitalemi*. *Arch. Anz.* (1992): 611-650.
- Nobis G. 1992-96. *Tieropfer aus einem Heroen- und Demeterheiligtum des antiken Messene. (SW-Peloponnes, Griechenland)*. *Grabungen Tier und Museum*, 5 (1997): 97-111.
- Ruscillo D. 1993. *Faunal Remains from the Acropolis Site, Mytilene*. *ClassViews*, 37: 201-210.
- Teichert M. 1969. *Osteometrische Untersuchungen zur Berechnung der Widerristhöhe bei vor- und frühgeschichtlichen Schweinen*. *Kuhn-Archiv*, Band 83, Heft 3: 237-292.
- Wilkens B. 1990. *La fauna del Villaggio del Colle dei Cappuccini (Ancona)*. *Rassegna di Archeologia*, 9: 327-364.